

**Audizione informale sui disegni di legge n. 276, 396 e 1054
(Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone
montane)**

Commissione Affari costituzionali

Senato della Repubblica

28 maggio '24



AGRICOLTORI ITALIANI

PREMESSA

Nelle aree interne e di montagna, l'agricoltura è spesso l'unico argine contro lo spopolamento e l'abbandono dei territori. Un settore strategico e in grado di garantire la vitalità del territorio attraverso le sue funzioni economiche, sociali ed ambientali.

In tal senso, CIA-Agricoltori italiani ritiene i 3 disegni di legge oggetto di audizione molto importanti sia per la salvaguardia e valorizzazione del sistema agricolo nazionale sia dal punto di vista del ruolo della rappresentanza. La CIA, da sempre, è impegnata per sostenere le istanze dell'agricoltura nelle aree interne e montane del Paese. La confederazione ritiene imprescindibile pianificare lo sviluppo di tali territori all'interno di una visione progettuale d'insieme dove l'attività agricola, in piena sinergia con tutte le altre forze economiche e sociali e con il contributo di istituzioni e mondo scientifico, è destinata a svolgere un ruolo centrale e da protagonista.

Lungo tali brevi considerazioni, i disegni di legge oggetto di audizione tracciano una strada interessante da seguire e hanno il merito di aprire una strategia concreta e complessiva sullo sviluppo dei territori montani dove, come già accennato, l'agricoltura è un'attività determinante per il loro futuro. Gli agricoltori, del resto, sono anche residenti in tali aree del Paese e per continuare a svolgere la loro preziosa attività in montagna hanno bisogno di sanità, di istruzione per i loro figli, di politiche abitative e di tutto ciò che sia in grado di agevolare la loro permanenza sul territorio.

BREVI VALUTAZIONI SULL'ARTICOLATO DEI 3 DDL

Di seguito si riportano alcune valutazioni sui tre disegni di legge cercando di condurre l'analisi attraverso una lettura unica e d'insieme.

FINALITÀ

- Nell'apprezzare il riferimento all'agricoltura tra le finalità delle proposte di legge, (in particolare nel A.S. 396 e in parte nel A.S. 276) e considerata l'importanza e la strategicità del comparto nelle aree montane, sarebbe opportuno evidenziare ulteriormente il ruolo del settore. In tal senso, tra le varie funzioni svolte dalle imprese agricole nelle aree montane, si auspica l'inserimento di un riferimento alle

finalità di manutenzione del territorio e di presidio dello stesso messa in atto dagli agricoltori.

CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI MONTANI

- Si considera molto importante la previsione contenuta nel disegno di legge n. 1054 che dispone la non applicabilità della Classificazione dei comuni montani ai fini della normativa IMU per i terreni agricoli ubicati nei territori montani i quali, a norma dell'articolo 1, comma 758 della legge 27 dicembre 2019, n.160, risultano esenti da tale tributo.

ORGANI, RISORSE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

- CIA-Agricoltori italiani ritiene fondamentale l'attività di pianificazione a favore dello sviluppo dei territori montani che trova negli articoli che disciplinano la Strategia nazionale per la montagna massima espressione. A tal riguardo, nelle stesse attività di pianificazione strategica e programmazione previste nei disegni di legge, si potrebbe dare maggiore enfasi al ruolo della concertazione con il coinvolgimento attivo del mondo della rappresentanza politico-sindacale.

SERVIZI PUBBLICI

SANITA'

- Sono apprezzabili le misure previste per il rilancio delle aree montane e per favorire la permanenza sui territori sia in termini di incentivi alla carriera sotto forma di maggiorazioni nei punteggi delle graduatorie del personale sanitario sia in termini di incentivi fiscali per favorire interventi di politica abitativa (come nel caso del credito imposta per locazione immobili, ecc..). A riguardo e in coerenza con le risorse e le misure previste dal PNRR, si auspica che all'interno dei disegni di legge possano trovare maggiore spazio una serie di interventi per il sostegno alla medicina territoriale all'interno di una visione strategica che includa una marcata valorizzazione del ruolo della telemedicina nelle aree montane. Ciò, anche in coerenza con gli interventi a sostegno dei Servizi di comunicazione inseriti nel disegno di legge n. 1054.

ISTRUZIONE.

- Anche in questo caso, come evidenziato per il “capitolo” della sanità, si ritengono molto positivi gli interventi in termini di incentivi per la permanenza sul territorio rivolti al personale scolastico così come si può considerare strategica l’introduzione della definizione di Scuole di montagna. Tuttavia, nel momento in cui sull’ambito scolastico-istruzione l’agricoltura è chiamata ad esercitare un ruolo centrale, appare opportuno indicare di seguito alcuni suggerimenti.

CIA-Agricoltori italiani ritiene importante:

- promuovere percorsi di formazione all’interno degli istituti agrari e alberghieri finalizzati all’inserimento lavorativo di personale operante nelle aziende agrituristiche ubicate in zone montane.
- Valorizzare i percorsi scolastici “post-diploma” rilanciando il ruolo svolto dagli ITS “specializzati” per favorire le sinergie tra settore turistico e risorse agricole ed enogastronomiche diffuse nelle aree montane.
- Valorizzare i percorsi di istruzione primaria erogati dalle aziende agricole montane a favore dell’infanzia, come nel caso degli agri-nido e delle tante attività di istruzione sostenute all’interno della fattorie didattiche.

MISURE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO-AGRICOLTURA E FOPRESTE-SVILUPPO ECONOMICO - FISCALITA’

- SALVAGUARDIA DEI PASCOLI MONTANI
 - Nel ritenere positiva la definizione di linee guida per la salvaguardia dei pascoli montani, come già indicato su altri ambiti delle proposte di legge, durante la fase di elaborazione delle stesse linee guida si ritiene necessario il coinvolgimento delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative.
 - Inoltre, un’attenzione particolare all’interno delle linee guida, dovrà essere sicuramente dedicata alle sempre più diffuse esperienze imprenditoriali di pascolo estivo (ad/es alpeggio-malghie)

- A livello più generale, riprendendo proprio quanto già disposto per i pascoli montani, si suggerisce la definizione di linee guida per la valorizzazione dell'agricoltura di montagna. Un intervento strategico e di pianificazione a 360 gradi che avrebbe il pregio di far confluire, all'interno di un unico "contenitore", tutte quelle politiche e azioni necessarie per valorizzare il ruolo dell'agricoltura in tali aree e poter creare le opportune sinergie con le altre risorse della montagna siano esse economiche, sociali o ambientali.

- SISTEMA DI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI E ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE DIVERSIFICATE.
 - CIA considera strategiche le misure orientate a sostenere gli investimenti delle attività produttive, a partire da quelle previste per le attività agricole. Apprezzabile, in tal senso, sia l'incentivo sotto forma di credito d'imposta sia la valorizzazione della funzione di manutenzione del territorio svolto dagli agricoltori. Un aspetto importante, quest'ultimo, come già sottolineato nell'ambito delle valutazioni sulle finalità dei disegni di legge e che, tra l'altro, risulta essere in sintonia con la disciplina contenuta in provvedimenti recentemente approvati dal parlamento italiano (legge 28 febbraio 2024, n. 24).
 - Sempre sul fronte degli incentivi uno sforzo ulteriore, ad avviso della scrivente, potrebbe essere rivolto alla valorizzazione della dimensione familiare delle imprese agricole che connota tipicamente la struttura imprenditoriale delle aree montane. Ciò si potrebbe tradurre sia con interventi ordinamentali di riordino del quadro normativo vigente sia attraverso la previsione di incentivi rivolti a tale tipologia aziendale.
 - Altrettanto positiva è sono le misure fiscali opzionate per le imprese condotte da giovani rispetto alle quali si chiede di vigilare nella fase attuativa affinché le stesse misure possano essere pienamente utilizzate dai giovani imprenditori agricoli. Un aspetto centrale, quest'ultimo, al fine di garantire continuità nelle imprese familiari e contrastare i fenomeni di abbandono e di senilizzazione delle attività produttive.

- SUOLO AGRICOLO
 - Su tale aspetto, nel considerare con favore le misure di accorpamento e di censimento-registro dei terreni silenti, CIA sostiene da tempo l'altrettanta importante necessità di definire una normativa nazionale sul consumo di suolo agricolo. Tale intervento, puntando sulla valorizzazione dell'attività imprenditoriale agricola e attraverso l'individuazione di strumenti efficaci per il governo dei territori, potrà contrastare il processo di consumo e degrado dei terreni nonché promuovere le funzioni ambientali e paesaggistiche degli stessi territori, anche di montagna.

- RIFUGI DI MONTAGNA. Si richiede un maggior dettaglio in tale definizione con riferimento alla possibile inclusione, al suo interno, delle aziende agrituristiche presenti nei territori montani.

ALTRI POSSIBILI INTERVENTI

- Revisione e aggiornamento della normativa nazionale in materia di agricoltura sociale, molto diffusa nelle aree di montagna, al fine di consentire il completo riallineamento delle disposizioni vigenti su scala regionale.
- Al pari di quanto disposto per i giovani, un incentivo dedicato potrebbe esser rivolto alle imprenditrici agricole che mostrano interesse crescente per l'agricoltura ma che necessitano di supporto ulteriore rispetto agli attuali strumenti.
- Strumenti per agevolare l'aggregazione produttiva-concentrazione dell'offerta agricola in montagna. Quello della parcellizzazione dell'offerta, è una delle principali debolezze dell'agricoltura italiana che, in montagna, assume dimensioni ancora più preoccupanti. Necessario quindi incentivare forme di aggregazione (ad/es attraverso crediti d'imposta per la fase start-up di reti di impresa) che coinvolgano anche più territori montani e, possibilmente, a partire dai giovani agricoltori.
- Valorizzazione della filiera foresta-legno-energia che tanto può offrire in termini di sviluppo territoriale all'interno dei territori montani.
- Politiche abitative. Accanto agli strumenti già previsti, si potrebbe ipotizzare anche la definizione di progetti locali di redistribuzione di una parte degli oneri urbanistici



sostenuti nelle aree urbane a favore dell'insediamento abitativo e produttivo nelle aree interne/montane.